

III.

95

## ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80  
Semestre » 5. 50  
Anno . . » 10. 50

A domicilio più  
Cent. 80 ogni Tri-  
mestre.

PER LO STATO  
(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50  
Semestre » 8. 50  
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,  
giovedì e Sabato  
di ogni settimana  
regolarmente, oltre  
i Supplementi ri-  
chiesti dalle circo-  
stanze.

Le Lettere ed i  
Mandati Postali si  
diriggeranno Fran-  
chi al Gerente del  
Giornale

A quest' Ufficio si  
distribuisce la VOCE  
NEL DESERTO al Lu-  
nedì, Mercoledì e  
Venerdì. Cent. 15.



CIASCUN NUM.  
CENTESIMI 10



Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Novara da Carlo Missaglia; a Novi da Carlo Luigi Salvi; a Cagliari da Crivellari; a Oneglia da Luigi Berardi; a Tortona da Gaetano Torri; in Chiavari da G. B. Berzone; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontaro del trimestre (Lire nuove 4. 50), ritirando il *Buono* equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione.

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della *Voce nel Deserto*.

## DEPUTATI E MINISTRI CHE FANNO??

Che cosa fanno i nostri dilettezzissimi Deputati, dei quali da tanto tempo non abbiamo più nuove?? Che fanno questi nostri cari padri, questi nostri tutori? Ve lo dirò, lettori miei, la *Maga*, la quale ha il dono di veder dappertutto, di sentir tutto, d'arrivar dovunque senza muoversi, senza viaggiare, col solo aiuto della sua bacchetta. I MODERATI sono in campagna nelle loro tenute, e si occupano del *rococo* e del *vischio*; dappertutto vanno in caccia d'uccelli, non maneggiano che uccelli, gabbie e reti; preparano dei buoni richiami; acciecano fringuelli, tengono all'oscuro i merli; accoppiano quaglie e passerii, cardellini e canarii. Dall'uccelliera passano al bosco, a far la caccia del fucile, e tirano a tutto... I *reatini*, i *petti rossi* non sono salvi neppure essi dal fucile proverbiale di questi moderati... quando vi dico che tirano a tutto, che uccellano tutti, mi pare d'aver detto abbastanza. Quelli del CENTRO SINISTRO vanno per erbe, si occupano di botanica; raccolgono l'erba *paretaria di Soperga*, cercano il *cardus di Moncalieri*, la *malva Ministerialis*, la *cicuta Martiniana*, il *Laurus Cerasus Albertinus*; fanno l'estratto di millefiori e tante altre belle cosette, che il voler solo accennarle sarebbe troppo lungo... Quei della DESTRA pescano tutto il giorno!... Armati di buona canna, di eccellenti *salarii*, provvisti di superbi bocconi, di ami inglesi, di sete *non plus ultra*, stanno sempre ora in riva al mare, ora sulle sponde del Pò... Ora alzano, ora abbassano la canna, e quel che fa più meraviglia si è, che prendono sempre qualche cosa; se non possono pigliare un luccio, si contentano di una tinca; se non riesce loro di aggrappare una trota, non disprezzano un gambero; l'unico pesce che disprezzino è l'anguilla, la quale in compenso forma tutta la delizia del centro sinistro; infaticabili da mane a sera pescano colla stessa passione coll'esca in riva al Pò, come pescherebbero alla Camera per mezzo di qualche di-

scorsetto o di qualche votazione un posto da Consigliere di Appello, da Intendente di Finanze o da Segretario di Ambasciata. Non hanno nemmeno la briga di dover intorbidar le acque, perchè più intorbide di così, massime in materia di Finanze, non potrebbero essere. I *poveri Montagnardi* dal loro canto non avendo grossi stipendi da esigere, nè ville, nè campagne da godere, se la passano tranquillamente nei boschi comunali, arringando il vento e gli armenti che pascolano nei prati, affine di mantenersi la voce in esercizio e il petto in funzione. Nè fanno nulla di diverso dal loro solito uffizio, perchè alla Camera non parlano mai che al vento e alle pecore Ministeriali... Ora improvvisano un apostrofe a Zebedeo, ora una mozione di riforme, ora una proposta di legge: ai loro patriottici sentimenti non v'è che l'eco il quale risponda, allo stesso modo che null'altro che l'eco risponde alle loro parole in Parlamento. — Se dai Deputati passiamo ai Ministri, è un altro paio di maniche! D'Azeglio è sempre ai fanghi, ed ha il coraggio di star nella belletta le intiere giornate, nel fango come nel gabinetto Ministeriale; senza darsi troppo impaccio degli *Affari Esteri*, egli pensa ai suoi affari particolari, i quali da molto tempo presentano uno stato poco soddisfacente. La sua ferita di Vicenza insieme ad altre ferite riportate in gioventù, non sappiamo se in Grecia, in Ispagna, oppure nella spedizione Sarda di Tunisi e del Marocco (v'è chi parla invece di Porto Venere), lo tengono grandemente occupato... Beato colle sue dodici croci sullo stomaco, colle sue quattro medaglie sull'anima, vegeta e vive. La Marmora Ministro degli Esteri in luogo suo dirige le batterie dei protocolli a meraviglia. Peccato che il Ministero degli Esteri non sia all'Arsenale... Ad ogni nota farebbe rispondere col mortaio, meno però a quelle dell'Austria, per le quali si sente spinto a far uso di maggior flemma... Come Ministro della Guerra poi studia ogni giorno grandi riforme per l'armata, e non è difficile che noi vediamo nuovamente la truppa mutar di figurino... Galvagne

pensa notte e giorno ai Cretini, pei quali ha una fibra sensibilissima, vedendo il numero favoloso che ne conta nel suo Dicastero, mentre San Martino facendo sempre il morto si occupa di tutto il rimanente, nonchè di mandar qualche Paschettino a Londra... s'intende per vedere l'Esposizione! Cavaor dopo aver visitata la Spezia, intende fermarsi almeno una settimana a Novi per assistere alla Solennità del collocamento della prima pietra di quel Porto, unitamente a quella del *Doch*. Fabbrica zolfanelli con botta e senza botta, firma trattati di Commercio con tutti, traffica per sè e per gli altri, compra sempre e non vende mai. Paleocapa non lavora nè per sè, nè per il Pubblico, quantunque si firmi Ministro dei Lavori Pubblici. Anch'egli gira lo Stato per trovare un luogo adattato alle viste di Galvagno per l'Ospedale dei Cretini. Gioja è a Genova per vedere un po' se Pinelli abbia detto bene quando alla Camera asseverava che a Genova non vi sono nè Studenti nè Professori! Speriamo ne dubiti... De Foresta poi è andato a Nizza a far gli esercizi sotto la Direzione del Padre Generale De-Maistre prima di cominciare le sue funzioni di Ministro, ed ora sta elucubrando un concordato con Roma che dicesi farà suonar a doppio la *Campana*... di Torino! Da quest'uomo lo Stato può sperar molto. È probabile che se lo lasceranno fare, nella bandiera tricolore, oltre al *bleù*, vi sarà aggiunto anche un po' di giallo. Ecco, lettori, che cosa fanno Ministri e Deputati; resterebbe a vedere che cosa fa il Popolo in Piemonte, ma questo lo diremo altra volta.

#### AL MINISTRO GIOJA

Signor Ministro! Non vi diamo dell'Eccellenza, giacchè sappiamo ch'essa fortunatamente è bandita dalle sale Ministeriali e che persino Zebedeo (oh portentoso!) ha scritto nella sua sala di ricevimento: *Qui non si dà dell'Eccellenza*. Giacchè la privativa dell'Eccellenza non l'hanno più che i Magistrati d'Appello, è ben naturale che nessuno cerchi di toglierla loro, dovendo essi singolarizzarsi in tutto, anche nei titoli, come fecero nella Processione del *Corpus Domini*. Dunque a noi, senz'altri preamboli!

Signor Ministro! Voi avete voluto farci il regalo della vostra presenza, e siate il benvenuto! -- Appena giunto voi a Genova, tutti si misero ad esclamare: *Oh Gioja!* Se volessero dir *gioja* con *g* piccolo o con *G* grande, noi non lo sapremmo, ma fatto è che quell'esclamazione fu generale e noi dobbiamo interpretarla nel senso più favorevole. *In dubiis pro reo*. Dovendo dunque intendere che invece di chiamarvi per nome, quelli che dissero *Oh Gioja*, volessero dire *oh piacere*, *oh consolazione*, voi capirete subito ch'essi speravano qualche cosa da voi. Ciò è chiaro come la luce del sole. -- Ma che cosa speravano? Ecco ciò che tocca a voi indovinare; speravano forse che avendo voi cominciato la guerra coi Vescovi, voleste continuarla e finirla, costringendo le mitre a non uscire dall'Episcopio per padroneggiare le scuole; speravano forse che sapeste consigliare il Preside del Collegio Nazionale l'*Infelice Isnardi* a preoccuparsi di qualche cosa di più grave che di mandar staffette in Bisagno per far preparar *stoccofisso* e *aringhe* (non di quelle di Demostene, ma di Pescheria) agli alunni che vanno a far una passeggiata, onde non violare il *magro stretto* e *senza latticini*: speravano forse che voleste cominciare ad abbattere il Cretinismo nelle scuole di metodo che vi si sviluppa ormai in modo spaventoso coi sintomi più pericolosi, a partire dal *Professor Troja Imperatore di tutti i codini* (così dice egli stesso) e che avreste potuto mandare a fare delle esperienze sulla malattia dell'uva nella cui coltivazione, elaborazione e consumazione è distinto agronomo, e venendo fino all'ultimo scolareto che vede per la prima volta il pallotoniere; speravano forse che avreste riparato alla ignobile e servilissima dipendenza in cui è collocata l'Università di Genova a fronte di quella di Torino e il nostro Consiglio Universitario al cospetto vostro; speravano... speravano... insomma speravano forse un milione di cose... Quanto a noi, Signor Ministro, quanto alla *MAGA* volete voi sapere che cosa ha sperato, o almeno quello che dovrebbe sperare da voi?

Ecco il suo desiderio, e in questo desiderio lo scopo del suo articolo! Signor Ministro! Noi abbiamo ancora la Congregazione Universitaria, ora ribattezzata col nome meno

odioso di Conferenza, la quale ci ricorda i bei tempi della Confessione obbligatoria, degli Esercizi Spirituali e di simili altre leggiadre. È vero ch'essa non obbliga nessuno; e valga il vero che il numero degli accorrenti non passa mai quello di dieci o dodici, ma ad ogni modo è sempre un addentellato pei RR. PP. della Compagnia di Gesù, i quali ritornando (Dio non lo voglia) non avrebbero che a cangiare il libito in debito, la libertà nell'obbligo, lasciando stare le cose come sono. Oltre questa considerazione di convenienza politica, v'è poi anche quella della convenienza economica, dovendosi pagare a spese dell'Università un Predicatore che predica al deserto, un Prete che dice Messa per le panche, un Direttore che non dirige niente. Perché dunque non la sopprimerete voi, togliendo così il ricordo d'un doloroso passato, facendo la consolazione degli Studenti e che è più l'utile della Cassa Universitaria? E una. -- Noi abbiamo poi all'Università una Biblioteca che si tiene aperta agli studiosi soltanto dalle 10 del mattino alle 4 del dopo pranzo, e ciò neppure tutti i giorni della settimana, giacchè la Domenica e il Giovedì ne vanno esclusi; una Biblioteca che, ricca com'è di volumi, riesce di quasi nessuna utilità agli Studenti, perchè l'Indice di Roma vi è in vigore in tutta la sua indiscretezza, in tutto il suo estremo rigore. Vi pare che mentre nella Biblioteca Civica dove pure vanno studiosi di ogni età, anche bambini, l'odioso Indice Romano che proscrive ogni buon libro fu modificato in tante parti, debba dominare in tutto il suo vigore alla Biblioteca dell'Università dove non frequentano che studenti già adulti?

Signor Ministro! Non sopprimerete voi dunque quest'odioso Indice nella Biblioteca Universitaria, abilitando gli Studenti a leggere per esempio il Botta e il Colletta per essi inesorabilmente proscritti? Non toglierete una volta quest'anacronismo, questo permanente insulto al buon senso e alla dignità degli Studenti? Non muterete l'orario, non ordinerete l'apertura tutti i giorni, a tutte le ore, in tutte le stagioni della Biblioteca Universitaria?

Signor Ministro! Ecco le speranze, o per meglio dire i desiderii della *Maga*. Li esaudirete? *Oh Gioja!*

#### LE BALIE DELL'OSPEDALE

Giorni sono la *Maga* passava dall'Ospedale... Un crocchio di donne parlavano fra di loro a voce piuttosto alta, e sembravano preoccupate da qualche sensazione dolorosa. La *Maga* che quando passa dall'Ospedale è usa per una certa natural simpatia a soffermarsi sempre, si accostò loro vinta dalla curiosità (è donna!) interrogandole dell'accaduto... Non ci volle altro per farle parlare " Vedete là, le dicevano, quella contadina vecchia, magra, che pare una giraffa, asciutta come la morte nel gonfalone di San Donato?... Non la vedete com'è aggrinzita?... Pare per Dio il picco di Teneriffa... Ebbene quella cagna là, che ha di già un balatico qui, d'una nostra comare di Portoria, esce ora dall'Ospedale, dove ha avuto ben altri due ragazzi da allattare... Vi pare che quella mummia d'Egitto sia donna da dar latte a tre ragazzi; vi pare che con quel'o stomaco che pare il Bisagno d'Agosto possa nutrire tre bimbi? Oh corpo d'un Demonio! Se non li allatta col dito mignolo dei piedi, e se non dà loro latte di pecora o di vacca, nutrirli altrimenti sarà impossibile!... Oh guardate che bella balia!... Par la befana, pare, scusate se v'offendo, pare la sorella primogenita della *Strega* di magra memoria!... Ah poveri bastardi, siete capitati in buone mani; andate là che crescerete bene: e poi dicono che i poveri bastardini vengono su malconci, storpi, aggrinziti, pieni di serofole e di malanni!... Ma che cosa volete che succhino da quella canna, da quel lombrico, da quella Proserpina, da quella brutta copia di Zebedeo I? " Qui le terribili donne facevano pausa; e sempre brontolando s'incamminavano ciascuna pei fatti suoi, bestemmiano Ospedale, bastardi e S. Pammatone -- La *Maga* confusa ed indispettita si portò subito al suo gabinetto di Piazza Cattaneo e decise di pregare il sempre simpatico Dottor Tagliaferro a fare una piccola appendice al suo rapporto che porti per titolo: *Conto che si tiene dei bastardi all'Ospedale e scelta delle balie*. -- Ci perdonerete, o lettori, se tanto di frequente vi parliamo di Ospedale, ma per dirvela chiara, ora che in politica si fa poco

UNA PROFEZIA! L'ARRIVO DEL MILE OTTOCENTO CINQUANTADUE!



Che cosa sarà dei despoti dell' Europa all' arrivo di quel terribile anno, di quel gigante della libertà?  
Cadranno tutti sotto i suoi colpi come i Filistei sotto quelli di Sansone!

e che i fondi di questa sono piuttosto in ribasso, è meglio occuparsi di queste faccende, che far come tanti altri Giornali che con gran sussiego si perdonano nelle nuvole e che poi, se li spremete ben bene non vi danno tanto succo da formarne una rapa...

#### GHIRIBIZZI.

— La *Maga* sente il bisogno di riconciliarsi colla *Compagnia Reale* del Carlo Felice, ove per lo passato le sue parole le fossero sembrate un po' acerbe. La *Compagnia Reale* va dando da qualche tempo delle buone produzioni e non ci ha più dato luogo a credere d'aver speso male i nostri 80 Centesimi; soprattutto la produzione: *Il Guanto ed il Ventaglio* di Bayard, ci ha veramente edificato. Prosegua sempre così e noi la vedremo con rammarico abbandonarci conservando sempre dolce ricordo della Robotti, del Peracchi, del Dondini, del Tessero e in capo a tutti dell' inarriabile Gattinelli.

— La *Campana* ha lasciato di suonare per tre giorni per festeggiare San Rocco! Si capisce... San Rocco è il Santo dei cani e degli appestati!

— A Lione si sta trattando la causa di molti Repubblicani involti in un terribile processo di tentativi di rivoluzione. Fra poco i Repubblicani faranno anch'essi un terribile processo al *Malaparte*!!!

— Il Re di Napoli per mostrarsi respiciente dopo le lettere di Gladstone ha fatto ferrare non si sa quanti altri galeotti liberali nelle Isole di Procida e d'Ischia. Verrà tempo che lo fermeremo lui, se Dio è giusto!

— Gli uccisi o per meglio dire assassinati dal Governo Austriaco in Lombardia sommano a tre mila ottocento! I nostri morti si contano a migliaia, e poi si fa tanto chiasso dell'uccisione di Vandoni?... Prima che i Lombardi abbiano ucciso tremila ottocento spie...

— Palmerston ha parlato in favore del Piemonte e contro il Re di Napoli, cioè ha detto che gli pare e sembra che qui si stia bene, e che a Napoli si stia male, e che gli pare e sembra che se lo Statuto Piemontese o la nostra indipendenza pericolassero, ci assisterebbe... Anche a noi dunque pare e sembra che ciò debba crederci, ma si sa che *parere e sembrare* non è poi altro che *sembrare e parere*.

— L'Avvocato dei Vandali nel dibattimento del loro processo che si pretende prossimo, è *Tom-Pouce*. Ce lo sapevamo; *Tom-Pouce* non si lascierebbe nemmeno sfuggire un'occasione di farci la guerra, se sapesse di perdere le grazie dell'Intendente!

— Dicesi che nello stesso dibattimento, il sistema di difesa sarà questo: *Non sono Castelborgo e Compagni che sono venuti a Genova ad aggredire e saccheggiare la stamperia della Strega, ma è la stamperia della Strega che si è messa in viaggio per la posta per andare ad assaltare Castelborgo*. Tutti gli altri punti di difesa somigliarono a questo...

— Nel giorno anniversario della morte di BASSI, fu ucciso a Comacchio il Brigadiere dei Carabinieri che lo aveva arrestato. Si vede che il benemerito uccisore si è ricordato della data!

— Il *National* conferma il fatto, raccontato da noi prima di nessun altro, d'una famosa spia del Bomba uccisa a Pomigliano nelle vicinanze di Napoli. Vedete se in fatto di spioncidj siamo bene informati; possiamo quasi dire che in questo genere la *Maga* è Giornale ufficiale! Il *National* però aggiunge la particolarità che fu uccisa all'uscire di Chiesa (probabilmente dopo essersi accostata all'Eucaristia!) dal figlio d'un suo denunciato. Questa circostanza non è da dispregiarsi per tener ben dietro a tutti i progressi della spioncidologia in Italia; quindi la *Maga* deve farla notare per far conoscere che gli uccisori delle spie, procurano se non altro di farle morire in grazia di Dio! Che importa il corpo, purchè si salvi l'anima? dice il Papa! Desideriamo dunque che tutti gli altri spioncidi seguano l'esempio dello spioncidi di Pomigliano; che cioè ammazzino il maggior numero di spie possibile, ma sempre in grazia di Dio!

— La *Gazzetta di Milano* annunzia che Radetzky è partito da Monza in istato di perfetta salute alla volta di Verona! Corpo d'una bomba! Che abbiamo sempre da crepar di salute questi carnefici dei popoli? Trattandosi di Radetzky abbiamo per altro una consolazione; se Radetzky sta bene di salute, si accosta però ai novant'anni, e con novant'anni sulle spalle si

capisce che lo stato di perfetta salute non può durar troppo a lungo; tutt'al più, ancora dieci anni! Quindi la *Gazzetta di Milano* fa bene a non dimenticarsi quella clausola, giacchè tutti i giorni sono buoni per sentir la nuova che l'illustre Maresciallo ha tirato le cuoja!

— La stessa *sullodata Gazzetta* riporta il Proclama d'un certo Wagner alla popolazione di Milano, in cui si ORDINA ai Cittadini di tener aperte le finestre fronteggianti le pubbliche vie e adorne d'arazzi damascati per l'anniversario della nascita dell'Imperiale bambino. Se il Signor Wagner ORDINA quell'apertura e quelli adornamenti, vuol dire che sa che i Cittadini non farebbero nulla di tutto questo senza esservi obbligati. Viva la sincerità di chi ORDINA di far festa, perchè capisce che senza un ordine superiore nessuno la farebbe. Viva Wagner!

— Leggiamo sui fogli che a Vienna si pubblica un Giornale intitolato *L'Arpa*. Siamo certi che in Austria non potranno mancare collaboratori ad un Giornale di questo titolo, ma ove ciò fosse, noi potremmo proporgliene alcuni Genovesi degni di tutta la considerazione... presi... dal nostro Municipio. Conosciamo per es. un certo articolo meritevole d'essere inserito sull'*Arpa* e redatto sull'area Municipale di San Gerolamo... che... Oh mio Dio che bell'articolo!

— Pare che il nostro Governo abbia ricevuto delle serie rimostranze e delle note assai minacciose dall'estero relativamente all'abolizione del cretinismo in Piemonte... Si crede siano provocate da tutta la nostra diplomazia che temeva d'esser mandata in massa all'Ospedale come cretina essenzialmente ed universalmente... Galvagno si dice ormai disposto ad abbandonare il suo progetto vista la difficoltà d'eseguirlo, anche sotto il punto di vista che non potrebbe trovare in nessuna Città una locale sufficientemente vasta per contenere tutti i *Cretini* dello Stato!

#### FOZZO NERO.

— Venerdì scorso, giorno dell'Assunzione di Maria, fu osservata dai curiosi una splendida illuminazione nel *vico del Citrone*. Il *Cattolico* che è così bravo nel farci delle domande, ci dia ora una risposta: *per qual ragione si illuminava in quella sera così splendidamente il Vico del Citrone con istraordinario concorso di divoti e di divote? Era tutta divozione pura e semplice tanta pompa di lumi in quel vicolo? Non neghiamo che vi sia colà il sogno di molti lumi per chi vi passa, ma tanti e col pretesto della Madonna, è un po' troppo! Ricordatevi, o Cattolico, che aspettiamo risposta, per sapere un poco anche noi se sarà un'altra prova della immensa religione (intesa a modo vostro) anche l'illuminazione nel *Vico del Citrone*! Per le opportune indicazioni e spiegazioni sul luogo, ove alcuno dei vostri Redattori ne avesse bisogno (cosa impossibile!) dirigetevi a Don Medicina!*

#### RENDICONTO

*Delle Oblazioni distribuite agli Emigrati sulla somma di Ln. 62 e Cent. 90 raccolta nelle ultime esequie di Dario Manetti.*

Dato a F... A... ammogliato con figli fr. 5. 28. — A B... A... ammogliato senza figli 4. 40 — A G... B... nubile 5. 52. — A B... ammogliato con figli 5. 28. — A G... A... nubile 5. 52. — A G... B... M... ammogliato senza figli 4. 40. — A B... C... nubile 5. 52. — A U... A... 5. 52. — A D... G... nubile 5. 52. — A F... per B... illetterato 5. 52. — A M... G... nubile 2. 64. — A V... A... nubile 2. 64. — A F... G... nubile 2. 64. — A P... nubile 2. 64. — Ad A... nubile 2. 64. — A... C... C... nubile 2. 64. — A P... A... nubile 2. 24. — A G... B... nubile 1. 76. — A F... 2. 58. — Totale 62. 90.

*Col giorno d'oggi resta perciò ultimata la distribuzione. I nostri lettori comprenderanno i riguardi che ci hanno imposto di sopprimere l'intero nome dei soccorsi, contentandoci d'indicarne le iniziali. Chi però bramasse vederli in disteso, si rechi pure al nostro ufficio dove sono a tutti ostensibili le firme originali dei Sovvenuti.*

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

Il giorno 21 dello scorso Luglio ebbe luogo la fuga di un pappagallo da una casa. Desso portava una striscia di Dante, (pelle di cervo) che gli faceva cerchio alla gamba sinistra, allacciata da un anellino di ottone.

Si porge preghiera a chi lo avesse ritrovato, di farne eseguire la consegna nel R. Magazzino dei tabacchi da S. Marco, a mani di quel custode, incaricato di corrispondere Ln. 5 di mancia.

Tipografia Dagnino.